

ALLEGATO 3

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

EVOLUZIONE

STUDIO DI SETTORE TD21U

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi, le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per l'evoluzione dello Studio di Settore SD21U – Fabbricazione e confezionamento di occhiali e loro componenti.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECOFIN 2004:

- 33.40.1 - Fabbricazione di armature per occhiali di qualsiasi tipo; montatura in serie di occhiali comuni;
- 33.40.2 - Confezionamento ed apprestamento di occhiali da vista e lenti a contatto.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando i modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2003, completati con ulteriori informazioni contenute nel questionario ESD21 inviato ai contribuenti per l'evoluzione dello studio in oggetto.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 1.494.

Il numero dei soggetti i cui modelli sono stati completati con le informazioni contenute nei relativi questionari è stato pari a 1.141.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 99 posizioni.

I principali motivi di scarto sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B del modello (unità produttiva destinata all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C del modello/questionario (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D del modello/questionario (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F del modello (elementi contabili) non compilato;
- presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 20% ad eccezione di attività quali la commercializzazione diretta di prodotti finiti;
- errata compilazione delle percentuali relative alle modalità di produzione e/o lavorazione in conto proprio/conto terzi e commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o lavorati dall'impresa (quadro C del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alle materie prime/materiali di produzione (quadro D del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti e/o lavorati (quadro D del questionario);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei contribuenti oggetto delle successive analisi è risultato pari a 1.042.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*¹;
- un procedimento di *Cluster Analysis*².

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, all'area di mercato, alle diverse modalità di espletamento dell'attività (materie prime, fasi di lavorazione, tipo prodotto), ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare cinque gruppi omogenei di imprese.

DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensioni della struttura;
- modalità organizzativa;
- prodotti ottenuti e/o lavorati.

Il fattore dimensionale ha permesso di differenziare le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 1) da quelle di dimensioni più contenute.

La modalità organizzativa ha distinto le imprese che operano in conto terzi (cluster 4 e 5) dalle rimanenti che operano in conto proprio o in forma mista.

¹ L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

² La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

Per quanto concerne i prodotti ottenuti e/o lavori, sono stati individuati i soggetti che realizzano o lavorano occhiali da sole e da vista (cluster 1, 2 e 3), componenti (cluster 4) e lenti (cluster 5).

Nelle successive descrizioni dei cluster emersi dall'analisi, salvo segnalazione contraria, l'indicazione di valori numerici riguarda valori medi.

CLUSTER 1 – IMPRESE DI GRANDI DIMENSIONI CHE PRODUCONO MONTATURE COMPLETE PER OCCHIALI DA VISTA E DA SOLE

NUMEROSITÀ: 62

Il cluster è costituito quasi esclusivamente da società (nel 63% dei casi di capitali e nel 26% di persone), che occupano 14 addetti, di cui 11 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 3 operai generici, 4 operai specializzati ed 1 apprendista.

Le superfici dedicate all'attività sono costituite da 379 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 132 mq di locali destinati a magazzino e 87 mq di locali destinati ad uffici.

Le imprese del cluster operano sia in conto proprio (48% dei ricavi) sia in conto terzi (46%).

Nel ciclo produttivo vengono impiegati diversi materiali di produzione/lavorazione, in modo particolare acetato ed altri materiali plastici/di sintesi, leghe e materiali pregiati (alpacca, blanka, monel, ecc.), componenti e semilavorati destinati all'assemblaggio e minuterie metalliche.

Le fasi principali della produzione/lavorazione sono il montaggio/assemblaggio di componenti/montature (svolto dal 60% dei soggetti) e la finitura (65%). Vengono inoltre svolte le fasi di meniscatura (34%), taglio (35%), saldatura/saldobrasatura (31%) e montaggio delle lenti (35%). Diverse fasi vengono affidate a terzi, in modo particolare i trattamenti superficiali (47%), i trattamenti galvanici (56%), l'incisione a raggio laser (34%) ed il montaggio delle lenti (32%).

La produzione/lavorazione riguarda soprattutto montature complete per occhiali da vista (55% dei ricavi) e da sole (24%). Da segnalare, inoltre, che nel 24% dei casi le imprese ottengono il 24% dei ricavi da servizi di design/progettazione su specifiche del cliente ed il 37% dei ricavi da servizi di costruzione prototipi.

La dotazione di beni strumentali delle imprese del cluster è costituita da 2 avvitatori automatici, 4 buratti, 1 cerchiatrice (nel 32% dei casi), 1 fresatrice, 1 lucidatrice, 2 macchine per decorazione, 1 macchina per filettatura (nel 48% dei casi), 2 macchine per meniscatura (nel 45% dei casi), 1 macchina per taglio lenti (nel 44% dei casi), 1 piegaterminali, 1 vasca lavaggio/linea di lavaggio, 5 tranciatrici/presse (nel 47% dei casi), 2 pantografi (nel 47% dei casi), 1 tornio (nel 37% dei casi), 4 saldatrici e 5 postazioni di assemblaggio.

La clientela è rappresentata principalmente da imprese del settore dell'occhialeria (46% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (23%) e negozi di ottica (12%); l'area di mercato si estende dall'ambito regionale a quello internazionale. Le imprese del cluster ottengono il 37% dei ricavi dalle esportazioni verso Paesi UE ed il 17% dalle esportazioni verso paesi extra UE.

CLUSTER 2 – LABORATORI OTTICI CON VENDITA A PRIVATI

NUMEROSITÀ: 213

Il cluster è costituito prevalentemente da ditte individuali (61% dei casi) e da società di persone (31%). Si tratta di imprese che occupano 2 addetti, di cui 1 dipendente. Nel 49% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici dedicate all'attività sono limitate a 37 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione e 30 mq di locali destinati alla vendita.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto proprio (66% dei ricavi) e derivano una parte importante dei ricavi dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa (30%).

Nel ciclo produttivo vengono impiegati soprattutto acetato e componenti e semilavorati destinati all'assemblaggio.

Le fasi principali della produzione/lavorazione sono la sagomatura (svolta dall'84% dei soggetti), il taglio (86%) ed il montaggio delle lenti (96%). Vengono inoltre svolte le fasi di saldatura/saldobrasatura (42%), montaggio/assemblaggio di componenti/ montature (48%), finitura (51%) e calibratura delle lenti (56%).

I prodotti ottenuti e/o lavorati sono principalmente occhiali da vista (61% dei ricavi), occhiali da sole (13%) e lenti (8%).

La dotazione di beni strumentali delle imprese del cluster è costituita da 1 apparecchio per calibratura lenti (nel 31% dei casi), 1 dimatrice, 1 lucidatrice (nel 38% dei casi), 1 macchina per taglio lenti, 1 saldatrice (nel 33% dei casi) ed 1 postazione di assemblaggio.

La clientela è costituita quasi esclusivamente da privati (85% dei ricavi); l'area di mercato è limitata all'ambito locale.

CLUSTER 3 – LABORATORI OTTICI CHE EFFETTUANO MONTAGGIO E LAVORAZIONE DELLE LENTI E COMMERCIALIZZANO PRODOTTI DI TERZI

NUMEROSITÀ: 411

Le imprese del cluster sono per la maggior parte ditte individuali (69% dei casi) e società di persone (25%), con una struttura occupazionale di 2 addetti, di cui 1 dipendente. Nel 57% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici dedicate all'attività ammontano a 36 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione e 27 mq di locali destinati alla vendita.

Le imprese del cluster operano in conto proprio (42% dei ricavi) e derivano una componente importante dei ricavi dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa (47%).

Nel ciclo produttivo vengono impiegati prevalentemente componenti e semilavorati destinati all'assemblaggio.

Le fasi tipiche dell'attività sono il montaggio/assemblaggio delle lenti (nel 79% dei casi) e, talvolta, la calibratura delle lenti (29%).

La produzione/lavorazione riguarda soprattutto montature complete per occhiali da vista (41% dei ricavi) e lenti (7%).

La dotazione di beni strumentali delle imprese del cluster è limitata da 1 macchina per taglio lenti ed 1 postazione di assemblaggio.

La clientela è rappresentata quasi esclusivamente da privati (85% dei ricavi); l'area di mercato è limitata all'ambito locale.

CLUSTER 4 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI CHE PRODUCONO COMPONENTISTICA

NUMEROSITÀ: 162

Il cluster è costituito da ditte individuali (46% dei soggetti) e società di persone (45%), che occupano 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici dedicate all'attività sono costituite da 123 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione.

Le imprese del cluster operano in conto terzi (91% dei ricavi). Il 54% dei ricavi deriva dal committente principale.

Nel ciclo produttivo vengono impiegate principalmente leghe e materiali pregiati (alpaca, blanka, monel, ecc.), componenti e semilavorati destinati all'assemblaggio e minuterie metalliche.

Le fasi principali della produzione/lavorazione sono la saldatura/saldobrasatura (svolta dal 62% dei soggetti) ed il montaggio/assemblaggio di componenti/montature (56%). Vengono inoltre svolte le fasi di meniscatura (25%) e taglio (32%).

La produzione/lavorazione riguarda soprattutto componentistica per occhialeria (69% dei ricavi) e, in misura minore, montature complete per occhiali da vista (19%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 avvitatore automatico, 1 fresatrice, 1 macchina per filettatura (nel 44% dei casi), 2 macchine per meniscatura (nel 43% dei casi), 1 vasca lavaggio/linea di lavaggio (nel 33% dei casi), 1 tranciatrice/presa, 1 tornio (nel 33% dei casi), 5 saldatrici e 3 postazioni di assemblaggio.

La clientela è rappresentata da imprese del settore dell'occhialeria (92% dei ricavi); l'area di mercato si estende dall'ambito regionale a quello internazionale. Il 51% delle imprese del cluster ottiene il 79% dei ricavi dalle esportazioni verso Paesi UE.

CLUSTER 5 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA LAVORAZIONE ED ASSEMBLAGGIO DELLE LENTI IN CONTO TERZI

NUMEROSITÀ: 166

Il cluster è costituito per la maggior parte da ditte individuali (57% dei soggetti) e, in misura minore, da società (nel 32% dei casi di persone e nell'11% di capitali). Si tratta di imprese che occupano 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici dedicate all'attività sono limitate a 77 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione.

Le imprese del cluster operano in conto terzi (92% dei ricavi). Il 50% dei ricavi deriva dal committente principale.

Nel ciclo produttivo vengono impiegati soprattutto componenti e semilavorati destinati all'assemblaggio.

Le fasi principali della produzione/lavorazione sono il montaggio delle lenti (svolto dal 64% dei soggetti), il montaggio/assemblaggio di componenti/montature (47%) e la finitura (40%). Vengono inoltre svolte le fasi di sagomatura (28%) e taglio (30%).

La produzione/lavorazione riguarda soprattutto montature complete per occhiali da vista (53% dei ricavi), occhiali da sole (17%) e lenti (10%).

La dotazione di beni strumentali delle imprese del cluster è costituita da 2 avvitatori automatico (nel 37% dei casi), 2 lucidatrici (nel 32% dei casi), 1 macchina per taglio lenti e 2 postazioni di assemblaggio.

La clientela è rappresentata principalmente da imprese del settore dell'occhialeria (66% dei ricavi) e negozi di ottica (15%); l'area di mercato si estende dall'ambito locale a quello regionale.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla³.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

- (costo del venduto⁴ + costo per la produzione di servizi) dichiarato negativo;
- costi e spese dichiarati nel quadro F superiori ai ricavi dichiarati.

Successivamente sono stati utilizzati indicatori economico-contabili specifici delle attività in esame:

- ***durata delle scorte*** = (giacenza media del magazzino⁵ / ricavi) * 365;
- ***valore aggiunto per addetto*** = (ricavi - costo del venduto - costo per la produzione di servizi - spese per acquisti di servizi) / (numero addetti⁶ * 1.000);

³ La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

⁴ Costo del venduto = Esistenze iniziali + acquisti di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci - rimanenze finali

⁵ Giacenza media del magazzino = (Esistenze iniziali + rimanenze finali) / 2

- ***margine operativo lordo sulle vendite*** = [(ricavi - costo del venduto - costo per la produzione di servizi - spese per acquisti di servizi - spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) / ricavi] * 100.

Per ogni gruppo omogeneo, distintamente per forma giuridica e sulla base del personale dipendente, è stata calcolata la distribuzione ventile di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti e poi sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno di un determinato intervallo, per costituire il campione di riferimento.

Per la ***durata delle scorte*** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- non sono stati effettuati tagli per il cluster 1;
- dal 1° al 19° ventile per il cluster 2;
- fino al 19° ventile per i cluster 3, 4 e 5.

Per il ***valore aggiunto per addetto*** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 1° al 19° ventile per il cluster 1;
- dal 3° al 19° ventile per i cluster 2 e 3;
- dal 2° al 19° ventile per i cluster 4 e 5.

Per il ***margine operativo lordo sulle vendite*** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 1° ventile, per tutti i cluster.

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nell'allegato 3.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

⁶ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai non dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato (ad eccezione dei “Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa” e degli “Amministratori non soci”).

numero addetti = 1 + numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine + numero lavoranti a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi.
(persone fisiche)

numero addetti = numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine + numero lavoranti a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci.
(società)

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

- l'Analisi Discriminante⁷;
- la stima del ricavo di riferimento.

Nell'allegato 3.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

In considerazione della sempre più diffusa situazione di difficoltà del sistema delle PMI nel comparto della fabbricazione di strumenti ottici e di attrezzature fotografiche si è ritenuto opportuno introdurre un correttivo che consentisse di tener conto dell'andamento sfavorevole della congiuntura economica.

Nelle funzioni di ricavo le variabili indipendenti sono costituite da variabili di flusso e variabili di stock. Le variabili di flusso seguono solitamente gli andamenti congiunturali: aumentano al crescere dei ricavi, si riducono nel caso di compressione delle vendite, mentre le variabili di stock, per loro natura, possono essere considerate "invarianti", soprattutto in situazioni di ciclo economico negativo.

Nell'ambito del modello di stima dei ricavi è stato quindi introdotto un correttivo congiunturale, al quale accedono esclusivamente i soggetti non congrui alle risultanze dello studio, che viene applicato nel modo seguente:

- i consumi di energia elettrica sono stati assunti come indicatore di ciclo economico;
- l'impresa accede al correttivo se i consumi di energia elettrica ed i ricavi diminuiscono, contemporaneamente, nell'anno di applicazione dello studio rispetto all'anno cui fanno riferimento i dati utilizzati per la costruzione dello studio di settore;
- il correttivo, calcolato come rapporto tra i consumi di energia elettrica dell'anno di applicazione dello studio e i consumi relativi all'annualità cui fanno riferimento i dati utilizzati per la costruzione dello studio di settore, viene applicato come fattore moltiplicativo alle variabili di stock della funzione di ricavo.

⁷ L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

ALLEGATO 3.A

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

TD2IU

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi	1,0955	1,2688	1,2323	1,1111	1,2230
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi relativo a "Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa"	-	-	-0,0584	-	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,3	-	765,2987	-	1.140,9361	1.396,7410
Valore dei beni strumentali elevato 0,4	-	-	268,1028	-	-
Totale Mq dei Locali destinati alla produzione	118,7815	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	-	14.056,2704	14.544,1901	20.736,2525	14.709,5592
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato)	-	14.056,2704	20.571,3657	20.736,2525	14.709,5592
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,2735	1,4287	1,3864	1,1496	1,2993
Spese per acquisti di servizi	1,5709	0,6759	1,9041	1,4883	1,0248

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

ALLEGATO 3.B

VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE :

- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine
- Numero giornate retribuite: Lavoranti a domicilio
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato: Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero: Amministratori non soci

QUADRO B DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE:

- Unità produttiva: Mq dei Locali destinati alla produzione
- Unità produttiva: Mq dei Locali destinati a magazzino
- Unità produttiva: Mq dei Locali destinati a uffici

QUADRO C DEL QUESTIONARIO:

- Produzione/lavorazione conto terzi - Percentuale sui ricavi
- Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa
- Numero committenti (1=1 committente; 2=da 2 a 5 committenti; 3=oltre 5 committenti)
- Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale
- Tipologia della clientela: Imprese del settore dell'occhialeria
- Tipologia della clientela: Commercianti all'ingrosso
- Tipologia della clientela: Negozi di ottica
- Tipologia della clientela: Privati

QUADRO C DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE:

- Lavorazione affidata a terzi: Italia

QUADRO D DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE:

- Tipo di lavorazione: Lavorazione metalli in filo e bobina

QUADRO D DEL QUESTIONARIO:

- Materie prime/materiali di produzione: Acetato
- Materie prime/materiali di produzione: Leghe e materiali pregiati (alpacca, blanka, monel, ecc.)

- Materie prime/materiali di produzione: Minuterie metalliche
- Tipo di lavorazione: Montaggio/assemblaggio
- Fasi della produzione/lavorazione: Sagomatura - Svolte internamente - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione: Taglio - Svolte internamente - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione: Saldatura/Saldobrasatura - Svolte internamente - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione: Saldatura/Saldobrasatura - Svolte internamente - conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione: Montaggio/assemblaggio di componenti/montature (escluse le lenti) - Svolte internamente - conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione: Finitura (punzonatura, registratura, controllo, lavaggio, confezionamento, ecc.) - Svolte internamente - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione: Finitura (punzonatura, registratura, controllo, lavaggio, confezionamento, ecc.) - Svolte internamente - conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione: Montaggio delle lenti - Svolte internamente - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione: Montaggio delle lenti - Svolte internamente - conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione: Calibratura delle lenti - Svolte internamente - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione: Calibratura delle lenti - Svolte internamente - conto terzi
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Occhiali da sole (montature complete)
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Alette
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Anime
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Aste
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Cerchi
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Cerniere
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Frontali/Monoblocchi
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Gancini
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Mascherine
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Musi
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Nasi
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Placchette
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Ponti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Terminali
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Tubetti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Viti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Altro
- Prodotti di terzi commercializzati

QUADRO E DEL QUESTIONARIO:

- Beni strumentali: Apparecchi per calibratura lenti
- Beni strumentali: Buratti/macchine per burattatura
- Beni strumentali: Dimatrici
- Beni strumentali: Fresatrici
- Beni strumentali: Macchine per filettatura
- Beni strumentali: Macchine per meniscatura
- Beni strumentali: Macchine per taglio lenti
- Beni strumentali: Vasche lavaggi/linee di lavaggio

- Quadro E del modello allegato alla dichiarazione:
- Beni strumentali: Torni
- Beni strumentali: Saldatrici
- Beni strumentali: Postazioni di assemblaggio